COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.11.2023
SWD(2023) 392 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Analisi del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

che accompagna il documento

Proposta di DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

{COM(2023) 765 final}

Indice

1. Sintesi 2
2. Obiettivi della modifica del piano 3
3. Sintesi della valutazione del piano 14
3.1. Risposta globale e adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale 14
3.2. Collegamento con le raccomandazioni specifiche per paese e il semestre europeo 16
3.3. Potenziale di crescita, creazione di posti di lavoro, resilienza economica, istituzionale e sociale, pilastro europeo dei diritti sociali, attenuazione dell'impatto della crisi, coesione sociale e territoriale e convergenza 17
3.4. Principio "non arrecare un danno significativo" 17
3.5. Transizione verde 21
3.6. Transizione digitale 23
3.7. Impatto duraturo del piano 24
3.8. Traguardi, obiettivi, monitoraggio e attuazione 24
3.9. Costi 24
3.10. Controlli e audit 26
3.11. Coerenza 27
3.12. REPowerEU 27
3.13. Dimensione o effetto transfrontalieri o multinazionali 30
ALLEGATO I: Controllo del clima e marcatura digitale 32

1. SINTESI

Nel 2022, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, l'Italia ha dovuto far fronte a diverse sfide, legate all'impennata dell'inflazione e alle perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, che hanno ostacolato la ripresa dell'economia italiana. Il 7 agosto 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione un piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PRR) modificato, unitamente al capitolo dedicato al piano REPowerEU, allo scopo di rafforzare la strategia per la ripresa e la resilienza e far fronte alle summenzionate sfide supplementari. Per la modifica del PRR l'Italia ha addotto le seguenti basi giuridiche: l'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per tenere conto del contributo finanziario massimo aggiornato e l'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 per modificare il PRR a causa di circostanze oggettive; l'articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241 al fine di includere risorse aggiuntive attinte ai proventi del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) per il capitolo dedicato al piano REPowerEU.

Le modifiche del PRR presentate dall'Italia riguardano 123 misure. Di queste, 90 sono state modificate e sei sono state aggiunte sulla base dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. Una misura è stata modificata sulla base dell'articolo 18, paragrafo 2, mentre un'altra è stata aggiunta conformemente alla medesima base giuridica. Inoltre l'Italia ha proposto di correggere gli errori materiali rilevati nel testo della decisione di esecuzione del Consiglio, inerenti a 25 misure.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU presentato dall'Italia comprende cinque riforme nuove, 11 investimenti nuovi e quattro investimenti potenziati. Le riforme nuove riguardano le procedure autorizzative degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, le sovvenzioni dannose per l'ambiente, i costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano, la mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di energia da fonti rinnovabili e le competenze verdi. Gli investimenti riguardano progetti di interconnessione elettrica sia all'interno dell'Italia che con i paesi confinanti, la digitalizzazione delle reti di trasmissione, l'approvvigionamento delle materie prime critiche, le competenze verdi, le infrastrutture del gas, la transizione dei processi produttivi, gli incentivi a investire nei settori della transizione verde e uno strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP). Gli investimenti potenziati riguardano il rafforzamento delle smart grid, l'aumento della resilienza climatica delle reti, la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e lo sviluppo di capacità nella pubblica amministrazione.

Sulla base della valutazione della modifica presentata e del capitolo dedicato al piano REPowerEU, il piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia ottiene un Rating A su tutti i criteri (compresi i due criteri aggiuntivi per il capitolo dedicato al piano REPowerEU) ad eccezione del criterio rei costi, per il quale ottiene un Rating B (invariato rispetto alla valutazione del piano iniziale).

(1) Risposta equilibrata	(2) Racc. spec. paese	(3) Crescita, occupa-zione…	(4) Criterio DNSH	(5) Obiettivo verde	(6) Obiettivo digitale	(7) Impatto duraturo	(8) Traguardi e obiettivi	(9) Costi	(10) Sistemi di controllo	(11) Coerenza	(12) REPowerEU	(13) Dimensione trans-frontaliera
A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A

2. OBIETTIVI DELLA MODIFICA DEL PIANO

2.1 Il piano modificato fa fronte alle principali sfide emerse recentemente in Italia.

Nel 2022 le perturbazioni nelle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi dell'energia a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina hanno determinato un'impennata dell'inflazione in Italia e nell'UE nel suo complesso. A causa della forte dipendenza dalle importazioni di gas, l'Italia ha dovuto far fronte a un aumento dei prezzi del gas e a un generale indebolimento del suo sistema energetico in termini di sicurezza e di capacità di garantire l'approvvigionamento a prezzi accessibili a tutti. La crisi ha ulteriormente messo a dura prova le catene di approvvigionamento globali e ha determinato un aumento significativo del costo delle materie prime e dei materiali edili, colpendo in particolare il settore delle costruzioni e generando ritardi nelle procedure di gara.

La relazione per paese 2023 ha individuato sfide in materia di pubblica amministrazione e capacità amministrativa (raccomandazione 2.1 del 2023), energie rinnovabili e infrastrutture energetiche (raccomandazioni 3.1, 3.2 e 3.3 del 2023), efficienza energetica (raccomandazione 3.4 del 2023), trasporti sostenibili (raccomandazione 3.6 del 2023) e competenze verdi (raccomandazione 3.7 del 2023). Il PRR modificato comprende una vasta serie di riforme e investimenti che si rafforzano a vicenda e che contribuiscono ad affrontare efficacemente le sfide economiche e sociali delineate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte all'Italia dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo.

In questo contesto la proposta di revisione del PRR presentata dall'Italia persegue due obiettivi: modificare le misure già previste in linea con l'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e includere nel piano originario un nuovo capitolo dedicato a REPowerEU a norma dell'articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU è in grado di contribuire a rafforzare l'ambizione del PRR per quanto riguarda le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese rivolte all'Italia nel campo dell'energia e della transizione verde. Concorre a rafforzare le reti di trasmissione/trasporto e distribuzione, comprese quelle che implicano il gas, ad esempio mediante il potenziamento della misura volta ad aumentare la resilienza delle reti (M2C2-I2.2). La riforma volta alla semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale (M7-R1) è in grado di contribuire al miglioramento della sicurezza energetica e all'accelerazione della produzione di energia rinnovabile. L'aspettativa è altresì che il capitolo riduca la domanda di energia e aumenti l'efficienza energetica. Il Piano Nuove Competenze (M7-R5) aggiornato, integrato dall'investimento sulle competenze "Crescere Green" (M7-I12), punta a creare e consolidare le competenze necessarie per la transizione verde. Il capitolo dedicato al piano REPowerEU è inoltre in grado di contribuire alla promozione dei trasporti sostenibili, anche tramite la nuova riforma volta alla riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente (M7-R2). I trasporti sostenibili trarrebbero anche vantaggio, tra l'altro, dall'investimento volto al potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (M2C2-I4.4.2).

La proposta di revisione è in grado di contribuire al potenziamento della capacità amministrativa, a livello sia centrale che decentrato, nella prospettiva della duplice transizione e dell'attuazione del PRR, così come è in grado di contribuire al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione. Il capitolo dedicato al piano REPowerEU prevede, ad

esempio, il potenziamento della misura volta a fornire assistenza tecnica e a rafforzare le capacità di attuazione del PNRR (M1C1-I1.9), integrato da una revisione mirata e più efficace della riforma del pubblico impiego (M1C1-R1.9).

Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il PRR modificato comprendente il capitolo dedicato a REPowerEU è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide (Rating A) individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese rivolte all'Italia, compresi gli aspetti di bilancio e nelle raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo.

L'Italia ha presentato 90 proposte a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, volte a modificare le misure esistenti del piano che non possono più essere realizzate a causa di circostanze oggettive. Tra queste circostanze si annoverano l'elevata inflazione del 2022, problemi legati alle catene di approvvigionamento, questioni giuridiche o tecniche impreviste, alternative migliori per conseguire l'obiettivo delle misure originarie. Le modifiche proposte su questa base giuridica comportano principalmente il differimento degli obiettivi, modifiche nel formato delle misure, riduzioni dell'ambizione proporzionalmente agli aumenti dei costi o aumenti del bilancio assegnato ad alcune misure.

L'Italia ha inoltre proposto sei misure nuove a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, vale a dire: M1C1. Investimento 1.10 Sostegno alla qualificazione e all'eProcurement, nell'ambito della componente 1 della missione 1; M1C2. Riforma 3 Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese nell'ambito della componente 2 della missione 1; M1C2. Investimento 6 Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*; M2C1. Investimento 3.4 Contratti di filiera e distrettuali; M3C2. Investimento 2.3 Cold ironing; M3C1. Investimento 1.9 Collegamenti interregionali, nell'ambito della componente 1 della missione 3.

L'Italia ha presentato un capitolo nuovo dedicato al piano REPowerEU a norma dell'articolo 21 quater. Nel perseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU il capitolo comprende cinque riforme nuove, 12 investimenti nuovi e il potenziamento di cinque misure esistenti. Il capitolo contribuirà ulteriormente alla transizione verde dell'Italia e a far fronte alle sfide correnti, anche con riferimento a quelle individuate nella raccomandazione sull'energia rivolta all'Italia nel quadro del semestre europeo.

La proposta dell'Italia tiene conto anche del contributo finanziario massimo aggiornato in conformità dell'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241. La proposta comprende modifiche a una misura (segnatamente l'investimento 1.7 Borse di studio per l'accesso all'Università nell'ambito della componente 1 della missione 4) e l'aggiunta della riforma 1.9.1 - Riforma per accelerare l'attuazione della politica di coesione, nell'ambito della missione 1 della componente 1.

2.2 Panoramica delle componenti nuove e modificate

I principali elementi del PRR modificato e del capitolo dedicato al piano REPowerEU sono elencati di seguito.

Missione 1

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 1 prevede ancora un insieme equilibrato di riforme e investimenti nei settori della pubblica amministrazione, dell'innovazione, della competitività, della cultura e del turismo. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate dall'Italia è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, tra cui: inflazione, perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, cambiamenti delle condizioni di mercato e individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure. L'Italia ha pertanto proposto di adattare ove necessario a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Ha altresì proposto di correggere una serie di errori materiali.

Nel complesso la proposta di modifica interessa 24 misure nell'ambito di questa missione, di cui 20 modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241. Per due misure si tratta di correzioni di errori materiali.

Nello specifico, parte di quattro misure non è più realizzabile a causa degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.7 Competenze digitali di base, nell'ambito della componente 1, investimento 4.1 Tourism Digital Hub, nell'ambito della componente 3; investimento 3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà), nell'ambito della componente 3; investimento 3.2 Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici, nell'ambito della componente 3.

Parte di tre misure non è più realizzabile a causa di cambiamenti nella domanda di mercato dovuti a variazioni delle condizioni di mercato, fra cui l'aumento dei costi che incide sulle procedure di appalto. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.4 Servizi digitali ed esperienza dei cittadini, nell'ambito della componente 1; investimento 3 Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G), nell'ambito della componente 2; investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche, nell'ambito della componente 3.

Tredici misure sono state modificate al fine di praticare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Si tratta delle misure seguenti: riforma 1.4 Riforma del processo civile, nell'ambito della componente 1; riforma 1.8 Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi, nell'ambito della componente 1; investimento 1.1 Infrastrutture digitali, nell'ambito della componente 1; investimento 5 Cybersecurity, nell'ambito della componente 1; investimento 6 Digitalizzazioni delle grandi amministrazioni centrali, nell'ambito della componente 1; riforma 1.9 Riforma del pubblico impiego, nell'ambito della componente 1; riforma 1.10 Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, nell'ambito della componente 1; riforma 1.11 Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, nell'ambito della componente 1; riforma 1.15 Riforma delle norme di contabilità pubblica, nell'ambito della componente 1; investimento 1 Transizione 4.0, nell'ambito della componente 2; riforma 2 Leggi annuali sulla concorrenza, nell'ambito della componente 2; investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici, nell'ambito della componente 3; riforma 4.1 Ordinamento delle professioni delle guide turistiche, nell'ambito della componente 3.

Infine l'Italia ha proposto di inserire quattro misure nuove nell'ambito di questa missione.

La riforma 9 - Riforma per accelerare l'attuazione della politica di coesione, nell'ambito della componente 1 di questa missione, mira ad accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione in complementarità con il PNRR. Tale riforma è stata presentata sulla base dell'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

La riforma 3 Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese, nell'ambito della componente 2 di questa missione, prevede una revisione degli incentivi nazionali per le imprese e dei relativi strumenti, mediante la redazione di una relazione cui seguono atti legislativi mirati alla razionalizzazione degli incentivi alle imprese.

L'investimento 1.10 Sostegno alla qualificazione e all'eProcurement, nell'ambito della componente 1 di questa missione, prevede l'istituzione di una funzione di supporto agli appalti per sostenere le amministrazioni aggiudicatrici nella procedura di appalto elettronico e soddisfare adeguatamente i requisiti previsti dalla normativa nazionale. L'investimento comporterà anche una formazione in competenze digitali e un sostegno tecnico in fase di attuazione della digitalizzazione degli appalti pubblici, e integrerà la riforma 1.10 - Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, nell'ambito della componente 1 di questa missione.

L'investimento 6 Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*, nell'ambito della componente 2 di questa missione, comporta l'istituzione di uno strumento d'investimento pubblico atto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo, della trasformazione sostenibile del processo produttivo, nonché della trasformazione del sistema produttivo nazionale, mediante investimenti pubblici in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Missione 2

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 2 continua a realizzare le ambizioni previste in termini di promozione dell'economia circolare, energie rinnovabili, mobilità sostenibile, idrogeno, efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, lotta ai rischi idrogeologici e gestione delle risorse idriche e dei rifiuti. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, tra cui: inflazione, perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, cambiamenti delle condizioni di mercato, individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure e altri sviluppi nazionali imprevisti. L'Italia ha pertanto proposto di adattare a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Sulla stessa base l'Italia ha proposto di eliminare due misure la cui attuazione non è più possibile a causa delle circostanze oggettive sopra descritte, ossia l'investimento 1.3 Promozione impianti innovativi (incluso off-shore) e l'investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. Tenuto conto delle risorse resesi disponibili con tali modifiche, l'Italia ha proposto di inserire una misura nuova, vale a dire l'investimento 3.4 Contratti di filiera e distrettuali, nell'ambito della componente 1. Ha altresì proposto di correggere una serie di errori materiali.

Nel complesso la proposta di modifica interessa 35 misure nell'ambito di questa missione, di cui 27 modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241; per nove misure si tratta di correzioni di errori materiali.

Nello specifico otto misure della missione 2 non sono più realizzabili integralmente a causa degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.1 Sviluppo agro-voltaico, nell'ambito della componente 2; investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, nell'ambito della componente 2; investimento 4.4.2 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale, nell'ambito della componente 2 della missione 2; investimento 5.4 Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica, nell'ambito della componente 2; investimento 1.1 Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici, nell'ambito della componente 3; investimento 2.1 Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici, nell'ambito della componente 3; investimento 4.3 Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, nell'ambito della componente 4; investimento 4.4 Investimenti in fognatura e depurazione, nell'ambito della componente 4.

Parte di due misure nell'ambito di questa missione non è più realizzabile a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento. Si tratta dell'investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare, nell'ambito della componente 1, e dell'investimento 3.3 Rinaturazione dell'area Po, nell'ambito della componente 4 della missione 2.

Due misure non sono più realizzabili nei termini specifici previsti dal PRR originario a causa di cambiamenti nella domanda di mercato dovuti a variazioni delle condizioni di mercato, tra cui l'aumento dei costi che incide sulle procedure di appalto. Si tratta delle misure seguenti: investimento 2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, nell'ambito della componente 1; investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, nell'ambito della componente 2.

Dodici misure sono state modificate al fine di praticare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, nell'ambito della componente 1; riforma 1.2 Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, nell'ambito della componente 1; investimento 1.4 Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare, nell'ambito della componente 2; investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate, nell'ambito della componente 2; investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus), nell'ambito della componente 2; investimento 4.3 Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica, nell'ambito della componente 2; investimento 5.1, Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie, nell'ambito della componente 2; investimento 3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, nell'ambito della componente 4; investimento 1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, nell'ambito della componente 4; investimento 1.2 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, nell'ambito della componente 4; investimento 3.2 Digitalizzazione dei parchi nazionali, nell'ambito della

componente 4; investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, nell'ambito della componente 4; investimento 4.2 Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, nell'ambito della componente 4.

In particolare l'Italia ha proposto di modificare l'investimento 2.1 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, nell'ambito della componente 4 di questa missione, aggiungendo una linea di intervento a favore della ricostruzione nei territori dell'Emilia Romagna, della Toscana e delle Marche colpiti dalle alluvioni del maggio 2023, nell'obiettivo di ripristinare le vie navigabili e la rete stradale locale e provinciale e potenziare la difesa dalle inondazioni.

L'Italia ha proposto di eliminare integralmente due misure: investimento 1.3 Promozione impianti innovativi (incluso off-shore), nell'ambito della componente 2 di questa missione, e investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, nell'ambito della componente 4 di questa missione. Entrambe le misure sono state eliminate a causa di circostanze dettate dalla domanda.

Infine l'Italia ha proposto di inserire una misura nuova, l'investimento 3.4 Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF), a sostegno dei contratti delle catene di approvvigionamento per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, nell'ambito della componente 1 di questa missione. L'investimento comporta l'istituzione di un fondo che fornisce sovvenzioni, prestiti agevolati e prestiti di mercato per incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo in Italia. L'investimento è in grado di sostenere la riorganizzazione delle relazioni tra i vari attori della catena di approvvigionamento, al fine di promuovere la cooperazione e l'integrazione tra gli attori, stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire, in via prioritaria, effetti positivi sulla produzione agricola. L'investimento è volto anche a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, gli sprechi alimentari e l'uso di pesticidi e antimicrobici, a migliorare l'efficienza energetica e ad aumentare la produzione e l'uso di energie rinnovabili.

Missione 3

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 3 continua a perseguire l'obiettivo di sviluppare la rete ad alta velocità e la relativa capacità, di rafforzare la rete regionale e di rendere i porti italiani più competitivi e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, tra cui: perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure e altri sviluppi nazionali imprevisti. L'Italia ha pertanto proposto di adattare ove necessario a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Tenuto conto delle risorse resesi disponibili con tali modifiche, l'Italia ha proposto di inserire due misure nuove. Ha inoltre proposto di correggere due errori materiali.

Nel complesso la proposta di modifica interessa 11 misure nell'ambito di questa missione, tutte modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241. Nello specifico una misura della missione 3 non può più essere realizzata integralmente a causa degli aumenti dei

prezzi dovuti all'inflazione:1.6 Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI).

Parte di due misure nell'ambito di questa missione non è più realizzabile a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento. Le misure interessate sono le seguenti: investimento 1.4 Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), nell'ambito della componente 1, e investimento 2.2 Digitalizzazione della gestione del traffico aereo, nell'ambito della componente 2.

Sette misure sono state modificate al fine di praticare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.1 Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci, nell'ambito della componente 1; investimento 1.2 Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa, nell'ambito della componente 1; investimento 1.3 Connessioni diagonali, nell'ambito della componente 1; investimento 1.5 Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave, nell'ambito della componente 1; investimento 1.7 Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, nell'ambito della componente 1; investimento 1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud), nell'ambito della componente 1; investimento 2.1 Digitalizzazione della catena logistica, nell'ambito della componente 2.

Una misura non è più realizzabile nei termini specifici previsti dal PRR originario a causa di nuove circostanze impreviste. Gli sviluppi imprevisti nei processi di consultazione o nelle procedure di appalto riguardano: investimento 1.1 Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, nell'ambito della componente 2.

Infine l'Italia ha proposto di inserire due misure nuove.

La prima misura, investimento 1.9 Collegamenti interregionali, nell'ambito della componente 1 di questa missione, mira a migliorare le linee ferroviarie seguenti: Milano – Genova, Palermo – Catania, Taranto – Metaponto.

La seconda misura, l'investimento 2.3 Cold ironing, nell'ambito della componente 2 di questa missione, comporta la realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica in almeno 10 aree portuali (banchine) e la relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale.

Missione 4

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 4 mantiene l'ambizione di realizzare un'economia ad alta intensità di conoscenza, competitiva e resiliente. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, tra cui: inflazione, mancanza di domanda, individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure e altri sviluppi nazionali imprevisti. L'Italia ha pertanto proposto di adattare ove necessario a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Ha altresì proposto di correggere una serie di errori materiali.

Nel complesso la proposta di modifica interessa 22 misure nell'ambito di questa missione, di cui 13 modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241. Per dieci misure si tratta di correzioni di errori materiali.

Nello specifico quattro misure della missione 4 non sono più realizzabili integralmente a causa degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, nell'ambito della componente 1; investimento 1.2 Piano per l'estensione del tempo pieno, nell'ambito della componente 1; investimento 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, nell'ambito della componente 1; investimento 4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale, nell'ambito della componente 1, e investimento 3.2 Finanziamento di start-up, nell'ambito della componente 2. Parte di una misura non è più realizzabile a causa della mancanza di domanda. Si tratta della misura seguente: investimento 1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori, nell'ambito della componente 2.

Sei misure sono state modificate al fine di praticare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Si tratta delle misure seguenti: riforma 1.1 Riforma degli istituti tecnici e professionali, nell'ambito della componente 1; riforma R.2.1 Riforma del sistema di reclutamento dei docenti, nell'ambito della componente 1; investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, nell'ambito della componente 1; riforma 1.7 Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti, nell'ambito della componente 1; investimento 4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale, nell'ambito della componente 1, e investimento 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese, nell'ambito della componente 2.

Una misura, l'investimento 1.7 Borse di studio per l'accesso all'Università, nell'ambito della componente 1, è stata modificata per tener conto del contributo finanziario massimo aggiornato sulla base dell'articolo 18, paragrafo 2.

Una misura non è più realizzabile nei termini specifici previsti dal PRR originario a causa di sviluppi imprevisti nei processi di consultazione o nelle procedure di appalto. Si tratta dell'investimento 2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria, nell'ambito della componente 2.

Missione 5

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 5 mira ancora a rafforzare l'occupazione e la coesione sociale e territoriale. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate dall'Italia è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, quali l'inflazione e le perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, sviluppi nazionali imprevisti e l'individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure. L'Italia ha pertanto proposto di adattare ove necessario a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Inoltre l'Italia ha proposto di correggere un errore materiale.

Nel complesso la proposta di modifica interessa 13 misure nell'ambito di questa missione, di cui 11 modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

Nello specifico quattro misure della missione 5 non sono più realizzabili integralmente a causa degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. Si tratta delle misure seguenti: riforma 1 Politiche

attive del mercato del lavoro e formazione, nell'ambito della componente 1; investimento 3 Rafforzamento del sistema duale, nell'ambito della componente 1; investimento 1.4 Servizio Civile Universale, nell'ambito della componente 1; investimento 4 Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali, nell'ambito della componente 3.

Nello specifico, parte di due misure nell'ambito di questa missione non è più realizzabile a causa di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1 Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES), nell'ambito della componente 1; investimento 5 Piani urbani integrati, nell'ambito della componente 2.

Tre misure sono state modificate al fine di praticare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Si tratta delle misure seguenti: investimento 5 Creazione di imprese femminili, nell'ambito della componente 1, che allinea le modifiche alla decisione di esecuzione mirata del Consiglio, del 19 settembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia; investimento 4 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, nell'ambito della componente 2, e investimento 1. Aree interne – 2. Servizi sanitari di prossimità, nell'ambito della componente 3.

Infine l'Italia ha proposto di eliminare integralmente due misure: investimento 1 Aree interne, nell'ambito della componente 3 di questa missione; investimento 2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, nell'ambito della componente 3 di questa missione.

Missione 6

Alla luce delle modifiche proposte dall'Italia, la missione 6 continua a rafforzare i servizi di prossimità e la digitalizzazione del sistema sanitario nazionale. L'obiettivo delle proposte di modifica presentate è tenere conto delle circostanze oggettive di cui all'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, tra cui inflazione e sviluppi nazionali imprevisti. L'Italia ha pertanto proposto di adattare ove necessario a tali circostanze la descrizione o l'ambizione di parte delle misure previste da questa missione e dei relativi traguardi e obiettivi. Inoltre l'Italia ha proposto di correggere un errore materiale.

Nel complesso la proposta di modifica interessa sette misure nell'ambito di questa missione, di cui sei modificate sulla base dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, mentre una è la correzione di un errore materiale.

Nello specifico sei misure della missione 6 non sono più realizzabili integralmente a causa degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. Si tratta delle misure seguenti: investimento 1.1 Case della Comunità, nell'ambito della componente 1; investimento 2.3 Telemedicina, nell'ambito della componente 1; investimento 1.3 Ospedali di Comunità, nell'ambito della componente 1; investimento 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature, nell'ambito della componente 2; investimento 1.1.1, Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, nell'ambito della componente 2; investimento 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile, nell'ambito della componente 2.

Missione 7

L'Italia ha presentato il capitolo dedicato al piano REPowerEU a norma dell'articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241. L'Italia ha proposto di includere in questo capitolo 22 misure, per un importo di 11 178 milioni di EUR di costi totali per cinque riforme nuove, 11 investimenti nuovi e quattro misure potenziate.

Si prevede che due riforme nuove accelereranno in modo significativo la transizione verde dell'Italia. La prima riforma prevede l'adozione e l'entrata in vigore di un Testo Unico che semplificherà il processo autorizzativo per la diffusione delle energie rinnovabili. Il Testo Unico raccoglierà, raggrupperà e consoliderà tutte le norme che disciplinano la diffusione delle energie rinnovabili e sostituirà tutte le normative precedenti in materia. La seconda riforma ridurrà le sovvenzioni dannose per l'ambiente elencate ogni anno nel Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. In esito a tale riforma si prevede una riduzione di 2 miliardi di EUR della dotazione complessiva per tali sovvenzioni nel 2026 e il tracciamento di un percorso di ulteriore riduzione fino al 2030.

Altre tre riforme nuove sono particolarmente importanti per accrescere le ambizioni verdi dell'Italia. Da esse si attendono una riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano, la mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili (Power Purchase Agreements) e l'intensificazione della disponibilità e dell'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Il capitolo prevede incentivi fiscali per le imprese private che passano a pratiche più ecologiche, investimenti infrastrutturali che accelereranno la diffusione delle energie rinnovabili e investimenti a sostegno della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione verdi. In particolare Transizione 5.0 aiuta le imprese che investono in risorse digitali a migliorare la sostenibilità dei processi produttivi. Il Tyrrhenian Link collega la Sicilia alla terraferma, liberando la capacità di energia solare dell'isola e integrandola nella rete di trasmissione nazionale. La Linea Adriatica mira a potenziare il trasporto interno di gas. L'Italia sosterrà altresì la ricerca volta a potenziare il riciclaggio delle materie prime e delle tecnologie critiche essenziali per la transizione verde.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU rafforza anche investimenti preesistenti nel piano. Sostiene ad esempio interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione per elettrificare il consumo energetico di almeno 230 000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dall'investimento 2.1 nell'ambito della missione 2, componente 2, del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. Un'altra misura migliorerà ulteriormente la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dall'investimento 2.2 nell'ambito della missione 2, componente 2. Altre misure rafforzate riguardano la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse (investimento 3.1 nell'ambito della missione 2, componente 2) e la promozione di programmi di formazione per i dipendenti pubblici locali per potenziarne le capacità e la preparazione alla transizione verde.

Tabella delle componenti nuove e modificate e dei costi associati

Missione	Componente	Stato	Costi (in milioni di EUR)
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	modificato	9 741,93
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	modificato	24 989,86
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	modificato	6 605,00
Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	modificato	8 115,00
	M2C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	modificato	21 971,28
	M2C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	modificato	15 567,74
	M2C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	modificato	9 871,00
Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti sulla rete ferroviaria	modificato	22 791,43
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	modificato	954,00
Missione 4 (Istruzione e ricerca)	M4C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	modificato	19 084,75
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	modificato	11 000,87
Missione 5 (Inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per il lavoro	modificato	7 714,00
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglia, comunità e Terzo settore	modificato	8 322,10
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	modificato	883,50
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	modificato	7 750,00
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	modificato	7 875,54
Missione 7 (Capitolo REPowerEU)		nuovo	11 177,95

2.3 Altri elementi non contemplati dai criteri di valutazione

Rimane valida la descrizione riportata nel precedente documento di lavoro dei servizi della Commissione (2021) 173 final degli aspetti relativi all'organizzazione amministrativa, alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, al processo di consultazione, all'autovalutazione della sicurezza per gli investimenti digitali e alla strategia di comunicazione prevista.

Le norme in materia di aiuti di Stato e concorrenza si applicano nella loro integralità alle misure finanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. I fondi dell'Unione erogati attraverso le autorità degli Stati membri, tra cui i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, diventano risorse statali e possono costituire aiuti di Stato. In questo caso e in presenza di aiuto di Stato, le misure devono essere notificate e approvate dalla Commissione prima che lo Stato membro possa concedere l'aiuto, a meno che non rientrino in un regime di aiuti esistente o rispettino le condizioni applicabili di un regolamento di esenzione per categoria, in particolare il regolamento generale di esenzione per categoria che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE[1]. In presenza di aiuto di Stato da notificare, conformemente all'articolo 108, paragrafo 3, TFUE lo Stato membro è tenuto a notificare le misure di aiuto di Stato alla Commissione prima di concederle. A tale riguardo l'analisi degli aiuti di Stato effettuata dall'Italia nel piano per la ripresa e la resilienza non può essere considerata una notifica di aiuto di Stato. Nella misura in cui l'Italia ritiene che una misura specifica contenuta nel piano per la ripresa e la resilienza comporti aiuti de minimis o aiuti esentati dall'obbligo di notifica, spetta all'Italia garantire il totale rispetto delle norme applicabili.

3. SINTESI DELLA VALUTAZIONE DEL PIANO

3.1. Risposta globale e adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale

	Transizione verde	Trasfor-mazione digitale	Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	Coesione sociale e territoriale	Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale	Politiche per la prossima generazione
M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	○	●	●	●	●	●
M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	○	●	●		●	○
M1C3. Turismo e cultura 4.0	○	○	●		●	

[1] Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione, del 23 giugno 2023, recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (GU L 167 del 30.6.2023, pag. 1), disponibile all'indirizzo: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32023R1315.

	Transizione verde	Trasfor-mazione digitale	Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	Coesione sociale e territoriale	Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale	Politiche per la prossima generazione
M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	●	○	●	●		
M2C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	●	○	●	○		
M2C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	●		●	●	○	
M2C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	●	○	●	●		
M3C1. Investimenti sulla rete ferroviaria	●	●	●	●	●	
M3C2. Intermodalità e logistica integrata	○	○	●		●	
M4C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	●	●	●	●		●
M4C2. Dalla ricerca all'impresa	●	●	●			●
M5C1. Politiche per il lavoro		●	●	●	●	●
M5C2. Infrastrutture sociali, famiglia, comunità e Terzo settore	○	○	●	●	●	
M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	○		●	●	●	●
M6C1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	○	○		●	●	
M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	○	●	○	●	●	
M7C1 Capitolo REPowerEU	●		●		○	○

Legenda: "●" gli investimenti e le riforme della componente contribuiscono in modo significativo al pilastro; "○" la componente contribuisce in parte al pilastro.

Il PRR modificato presentato dall'Italia comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU copre esaurientemente i sei pilastri del dispositivo (articolo 3): i) transizione verde, ii) trasformazione digitale, iii) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, iv) coesione sociale e territoriale, v) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, vi) politiche per la prossima generazione. La natura e la portata delle modifiche proposte del piano, unitamente al capitolo dedicato al piano REPowerEU, non incidono sulla valutazione del contributo del piano ai vari pilastri.

La copertura dei sei pilastri nelle componenti del PRR italiano è sintetizzata nella tabella 2. Tutti i pilastri sono inclusi in almeno una componente, e viceversa è possibile che una componente contribuisca a più di un pilastro.

Pertanto il PRR modificato presentato dall'Italia conferma la precedente valutazione secondo cui esso rappresenta in ampia misura una risposta globale e adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale.

Tenendo conto di tutte le riforme e di tutti gli investimenti previsti dall'Italia, il piano per la ripresa e la resilienza modificato continua a rappresentare in ampia misura una risposta globale e adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale, in quanto contribuisce in modo adeguato a tutti e sei i pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento che istituisce il dispositivo, tenendo conto delle sfide specifiche e della dotazione finanziaria dell'Italia. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.1 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.2. Collegamento con le raccomandazioni specifiche per paese e il semestre europeo

Il piano modificato dell'Italia comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU è in grado di continuare ad affrontare in modo efficace un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Le riforme e gli investimenti originariamente previsti dal PRR italiano sono ambiziosi e sono potenzialmente in grado di contrastare strutturalmente le sfide di lunga data dell'economia. Le modifiche del piano, integrato dal capitolo dedicato al piano REPowerEU, muovono da questo per continuare a rispondere alle sfide individuate dalle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Poiché il contributo finanziario massimo per l'Italia è stato alzato, la valutazione complessiva tiene conto di tutte le raccomandazioni strutturali del 2022 e del 2023. In particolare tali raccomandazioni riguardano la pubblica amministrazione e la capacità amministrativa (raccomandazione 2.1 del 2023), le energie rinnovabili e le infrastrutture energetiche (raccomandazioni 3.1, 3.2 e 3.3 del 2023), l'efficienza energetica (raccomandazione 3.4 del 2023), i trasporti sostenibili (raccomandazione 3.6 del 2023) e le competenze verdi (raccomandazione 3.7 del 2023).

Il piano riveduto, unitamente al capitolo dedicato al piano REPowerEU, è in grado di contribuire a rafforzare l'ambizione del PRR per quanto riguarda le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nel campo dell'energia e della transizione verde. Il piano contribuisce a rafforzare le reti di trasmissione/trasporto e distribuzione sia per il gas, ad esempio la Linea Adriatica (M7.I11), che per l'energia elettrica, ad esempio il Tyrrhenian Link (M7.I4). La riforma, volta alla semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale (M7.R1), è in grado di contribuire ad accelerare la diffusione di nuove fonti energetiche rinnovabili. Il capitolo è in grado di ridurre la domanda

di energia e aumentare l'efficienza energetica dei processi di produzione nelle imprese private attraverso le misure Transizione 5.0 (M7.I13) e Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (M7.I14). Il capitolo dedicato al piano REPowerEU promuoverà la disponibilità e l'acquisizione di competenze verdi tramite una riforma (M7.R5) e un investimento (M7.I10). La nuova riforma (M7.R2), che mira a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente, contribuirà a promuovere i trasporti sostenibili.

Il piano modificato è in grado di contrastare ulteriormente le sfide legate alla pubblica amministrazione e alla capacità amministrativa. Il piano riveduto è in grado di contribuire al potenziamento della capacità amministrativa, a livello sia centrale che decentrato, nella prospettiva della duplice transizione e dell'attuazione del PRR, così come è in grado di contribuire al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione. Ad esempio, un nuovo investimento nel capitolo dedicato al piano REPowerEU (M7.I9) rafforza l'attenzione posta alla promozione delle competenze verdi tra i dipendenti pubblici locali potenziando una misura esistente (M1C1.I1.9), che già rafforza la capacità della pubblica amministrazione per l'attuazione del piano italiano per la ripresa e la resilienza.

Tenuto conto delle riforme e degli investimenti previsti dall'Italia, il piano per la ripresa e la resilienza modificato è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese o in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo, e rappresenta una risposta adeguata alla situazione economica e sociale dell'Italia. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.2 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.3. Potenziale di crescita, creazione di posti di lavoro, resilienza economica, istituzionale e sociale, pilastro europeo dei diritti sociali, attenuazione dell'impatto della crisi, coesione sociale e territoriale e convergenza

Le modifiche del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia proposte consistono principalmente nell'adeguamento dell'ambizione di parte delle misure alle circostanze oggettive di cui all'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241. Inoltre il capitolo dedicato al piano REPowerEU propone nuove riforme e investimenti, così come altre misure nei settori della transizione verde.

La natura e la portata delle modifiche del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia proposte non esercitano un impatto sostanziale sulla precedente valutazione (Rating A), indicata nel precedente documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD(2021) 165 final), dell'effetto del piano sul potenziale di crescita, sulla creazione di posti di lavoro e sulla resilienza economica, sociale e istituzionale dello Stato membro, sul contributo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche attraverso la promozione di politiche per l'infanzia e la gioventù, e sull'attenuazione dell'impatto economico e sociale della crisi COVID-19, migliorando in tal modo la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione.

3.4. Principio "non arrecare un danno significativo"

Le modifiche delle misure incluse nel PRR non incidono sulla valutazione del principio "non arrecare un danno significativo", che rimane invariata.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU dell'Italia comprende una valutazione sistematica di ciascuna misura alla luce del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), per ciascuno dei sei obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento sulla tassonomia. L'autovalutazione dell'Italia sottolinea spesso i benefici ambientali e climatici delle misure oggetto di questa valutazione. Fornisce le informazioni necessarie per valutare la conformità delle misure al principio "non arrecare un danno significativo", ad esempio garantendo che l'attuazione del vigente quadro normativo dell'UE e dell'Italia eviterà qualsiasi danno significativo o indicando che qualsiasi misura che potesse avere un impatto significativo è stata esclusa dai finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, laddove non sia noto ex ante quali progetti saranno finanziati il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" è assicurato dall'introduzione di garanzie specifiche nella descrizione delle misure e nei relativi traguardi e obiettivi, al fine di monitorare l'attuazione delle misure stesse. Ciò rileva per investimenti quali Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (M7.I14) e i nuovi strumenti finanziari nell'ambito della misura M1C2 (ad esempio M1C2.I6 Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*). Per alcune misure che implicano inviti a presentare progetti o inviti a manifestare interesse per selezionare progetti specifici, il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" è assicurato dall'introduzione di garanzie specifiche nei traguardi associati a ciascuna misura, al fine di monitorare l'attuazione delle misure stesse. È il caso, ad esempio, dell'investimento Transizione 5.0 (M7.I13).

Il piano prevede due misure per le quali, a norma dell'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, non si applica il principio "non arrecare un danno significativo", ossia gli investimenti M7.I11 Linea Adriatica Fase 1 e M7.I12 Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas. L'investimento M7.I11 contribuisce alla costruzione e alla messa in servizio, nell'ambito della Linea Adriatica, di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio. L'investimento M7.I12 prevede la costruzione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di Poggio Renatico. Tali misure contribuiscono all'obiettivo di cui all'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera a), del regolamento che istituisce il dispositivo, in particolare consentendo la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

La Commissione ritiene che il principio "non arrecare un danno significativo" non si applichi a tali misure, in quanto il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento che istituisce il dispositivo è stato accertato nella valutazione:

la misura è necessaria e proporzionata per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento tenendo conto delle alternative più pulite praticabili e del rischio di effetti di lock-in.

La domanda di gas dell'Italia nel 2022 è stata stimata a circa 74 miliardi m^3/anno (con un calo del 7 % rispetto al 2021). Il paese è tradizionalmente caratterizzato dalla forte dipendenza da un'unica fonte di approvvigionamento di gas. Nel 2021 la Russia è stata il principale fornitore, con 29,2 miliardi di m^3. Altri fornitori importanti sono l'Algeria, il Qatar e la Norvegia. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'Italia ha iniziato a diversificare i suoi fornitori.

La strategia di diversificazione dell'Italia è imperniata sulla costruzione della Linea Adriatica. Il progetto si articola in tre fasi. La Fase 1 prevede la costruzione della centrale di compressione di Sulmona e di un gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio. Le Fasi 2 e 3 prevedono la costruzione dei gasdotti Sulmona-Foligno e Foligno-Sestigno. Il capitolo dedicato al piano REPowerEU sosterrà solo la Fase 1, che si prevede sarà completata e diventerà operativa (vale a dire con il flusso di gas) entro la fine del 2026.

La centrale di compressione di Sulmona sarà costituita da tre turbocompressori, ciascuno con una capacità di 11 MW (per una capacità installata totale di 33 MW). Il suo obiettivo principale è far confluire il gas proveniente dalle infrastrutture esistenti verso i gasdotti di nuova costruzione. Il gasdotto Sestino-Minerbio si estenderà per circa 140 km, con diametro nominale (DN) 1200. Il gasdotto si svilupperà a partire dal nodo di Sestino e terminerà nei pressi di Minerbio. Minerbio è un nodo particolarmente importante nella rete del gas poiché si trova al crocevia di tutti i gasdotti che trasportano gas da Sud a Nord.

Si prevede che il gasdotto della Linea Adriatica Fase 1 aumenti di 14 milioni di m^3/giorno la capacità di trasporto del gas. La costruzione della centrale di compressione a Sulmona e del gasdotto che collega Sestino a Minerbio aumenta la capacità di trasporto di gas di 5 milioni di m^3/giorno da Sud, dove entra in funzione il gasdotto transadriatico che trasporta gas dall'Azerbaigian, e di 9 milioni di m^3/giorno dalle unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione di Livorno e Piombino (già operative) e di Ravenna (operativa dal 2024). Il nuovo gasdotto è inoltre dimensionato adeguatamente per garantire un trasporto efficace di tutte le fonti disponibili e la necessaria flessibilità nella relativa gestione. L'investimento è pertanto considerato proporzionato per rispondere alle esigenze in termini di sicurezza dell'approvvigionamento.

Dal nodo di Minerbio il gas sarà quindi inviato verso i punti di uscita di Passo Gries, Tarvisio e Gorizia, verso l'Europa centrale. Il sempre maggiore interesse del mercato per l'esportazione di volumi di gas dall'Italia verso l'Austria, la Slovenia, la Slovacchia, la Germania e l'Europa orientale trova riscontro nelle assegnazioni di capacità di trasporto effettuate dagli shipper al punto di interconnessione di Tarvisio. Nel corso dell'anno termico 2022/2023 è stata assegnata la capacità massima disponibile. La capacità disponibile è inoltre prenotata all'80 % per l'anno termico 2023/2024 e all'88 % per l'anno termico successivo, grazie a un protocollo d'intesa sottoscritto dai gestori dei sistemi di trasporto italiani e slovacchi nell'aprile 2023.

Per soddisfare gli interessi degli Stati membri dell'Europa centrale occorre migliorare la capacità di esportazione di gas al punto di uscita di Tarvisio. A tal fine REPowerEU sosterrà l'ammodernamento della centrale di compressione di Poggio Renatico, situata a circa 20 km da Tarvisio. L'investimento prevede la costruzione di un nuovo compressore elettrico atto ad aumentare di 8 miliardi di m^3/anno la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio.

La Fase 1 dell'infrastruttura della Linea Adriatica e l'unità di compressione di Poggio Renatico sono pertanto progetti complementari che, insieme, possono aiutare l'Italia a diversificare ulteriormente le importazioni di gas e garantire nel contempo la sicurezza di approvvigionamento di Stati membri dell'Europa centrale e, cosa ancora più importante, la

Fase 1 è un traguardo iniziale e fondamentale per l'ultimazione della restante infrastruttura della Linea Adriatica, prevista per il 2027. Una volta ultimato l'intero gasdotto, si prevede che la capacità di trasporto aumenti da 14 milioni di m^3/giorno nel 2026 a 33 milioni di m^3/giorno (24 milioni di m^3/giorno dal punto di entrata a sud e 9 milioni di m^3/giorno dalle unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione).

Per quanto riguarda le alternative più pulite, mentre la produzione o l'importazione di idrogeno verde non può essere considerata un'alternativa fattibile sul piano economico e tecnologico realizzabile entro la fine del 2026, sia la Linea Adriatica che la centrale di Poggio Renatico avranno un ruolo fondamentale nella diffusione dell'idrogeno verde nel medio-lungo periodo. L'infrastruttura è progettata e sarà costruita con materiali predisposti per l'idrogeno. L'infrastruttura faciliterà pertanto l'importazione, il trasporto e l'esportazione di idrogeno dai produttori del Nord Africa (in prospettiva, un fornitore di idrogeno potenzialmente importante). Pertanto il rischio di effetti di lock-in è considerato attenuato.

Alla luce di quanto precede la Commissione ritiene che la misura sia necessaria e proporzionata per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento tenendo conto delle alternative più pulite praticabili e del rischio di effetti di lock-in, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 6, lettera a), del regolamento che istituisce il dispositivo.

Lo Stato membro ha intrapreso sforzi soddisfacenti per limitare, ove possibile, il potenziale danno agli obiettivi ambientali e per attenuare il danno attraverso altre misure.

I risultati delle pertinenti valutazioni di impatto ambientale e le decisioni ambientali emesse dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica riguardanti la centrale di compressione di Sulmona, il gasdotto Sestino-Minerbio e la centrale di compressione di Poggio Renatico confermano che tutti i progetti saranno attuati nell'ambito del quadro normativo ambientale unionale e nazionale applicabile. La decisione ambientale relativa alla tutela della biodiversità (compresi i siti Natura 2000) ha imposto l'attuazione di misure di mitigazione.

Nell'ambito di uno dei traguardi relativi a questo progetto (M7-34), le autorità italiane sono tenute a stabilire obiettivi di conservazione sito-specifici per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica nel 2022 e nel 2023. L'Italia è inoltre tenuta a verificare le opportune valutazioni già effettuate a norma della direttiva Habitat (VInCA) alla luce dei neostabiliti obiettivi di conservazione sito-specifici. L'Italia è tenuta ove necessario a verificare le opportune valutazioni ("valutazione di incidenza ambientale") già effettuate a norma della direttiva Habitat coerentemente con le linee guida nazionali del 28 dicembre 2019 e a garantirne l'integrazione nella procedura generale di valutazione dell'impatto ambientale.

Sulla base dell'analisi dei documenti d'appoggio forniti dall'Italia e tenendo conto che nessun'altra misura, comprese le altre misure del capitolo dedicato al piano REPowerEU, rischia di arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, la Commissione ritiene che siano stati intrapresi sforzi soddisfacenti per limitare il potenziale danno agli obiettivi ambientali, ove possibile, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 6, lettera b), del regolamento che istituisce il dispositivo.

La misura non compromette il conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050

La Linea Adriatica e la centrale di compressione di Poggio Renatico favoriranno l'aumento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili serviranno da back-up per stabilizzare l'approvvigionamento di energia elettrica e termica. Il PRR modificato comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU contiene riforme e investimenti volti a promuovere l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, che si prevede contribuiranno al conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050.

Alla luce di quanto precede la Commissione ritiene che tali investimenti non compromettano il conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 6, lettera c), del regolamento che istituisce il dispositivo.

Si prevede che la misura sia operativa entro il 31 dicembre 2026

Secondo i documenti d'appoggio forniti dall'Italia, la fine dei lavori di costruzione e il collaudo tecnico della centrale di compressione di Sulmona, del gasdotto Sestino-Minerbio e della centrale di compressione di Poggio Renatico sono previsti per agosto 2026 e, in conformità dell'articolo 21 quater, paragrafo 6, lettera d), del regolamento che istituisce il dispositivo, l'operatività dell'intera infrastruttura è prevista entro il 31 dicembre 2026.

Il costo stimato della Fase 1 della Linea Adriatica è di 375 000 000 EUR, mentre il costo stimato del potenziamento della centrale di Poggio Renatico è di 45 000 000 EUR.

Tenendo conto della valutazione di tutte le misure previste, nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento inclusi nel piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, rischia di arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio "non arrecare un danno significativo"). L'esenzione mirata per le misure di cui al capitolo dedicato al piano REPowerEU ottiene una valutazione positiva in quanto sono soddisfatti i requisiti necessari. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.4 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.5. Transizione verde

Il PRR modificato dell'Italia segue correttamente la metodologia per la marcatura climatica di cui all'allegato VI del regolamento che istituisce il dispositivo, individuando per ciascuna misura i campi di intervento e i corrispondenti coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi climatici (la tabella dell'allegato I presenta l'applicazione dettagliata della metodologia di marcatura climatica). Va osservato che:

a) la marcatura e la spesa stimata delle misure esistenti non sono state modificate, ad eccezione delle misure M2C2.I5.1 (Rinnovabili e batterie), M5C2.I7 (Progetto Sport e inclusione sociale) e M6C1.I1 (Case della Comunità e presa in carico della persona) a causa delle modifiche introdotte nelle misure che hanno reso necessario modificare la marcatura climatica per ciascun sotto-investimento.

b) Per le nuove misure del piano modificato, la scelta dei campi di intervento per la transizione verde è motivata e riflette la natura, la concentrazione, l'obiettivo o il risultato atteso degli investimenti inclusi nella componente.

Le riforme e gli investimenti previsti nel capitolo dedicato al piano REPowerEU rispondono agli obiettivi di REPowerEU, innalzano l'ambizione dell'Italia per quanto riguarda la transizione verde e sono in grado di avere un impatto duraturo riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, aumentando l'efficienza energetica e migliorando il quadro normativo per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Le misure a sostegno degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici rappresentano circa il 70 % dei costi totali stimati delle misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU, secondo la metodologia di controllo del clima di cui all'allegato VI del regolamento che istituisce il dispositivo. Tutte le misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU hanno ottenuto una marcatura climatica del 100 %, ad eccezione di Transizione 5.0 (M7.I13), che ha una marcatura climatica del 64 % a causa del sostegno ad investimenti che aumentano di meno del 30 % l'efficienza energetica dei processi produttivi, e della misura a sostegno di un approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (40 %). Gli investimenti per la costruzione del gasdotto della Linea Adriatica (M7.I11) e della centrale di compressione del gas nel Nordest del paese (M7.I12) sono soggetti a una deroga DNSH e hanno pertanto una marcatura climatica dello 0 %.

Pertanto il contributo ai cambiamenti climatici del piano complessivo comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU ammonta al 39,0 % della dotazione totale, superando così l'obiettivo climatico minimo del 37 %. Oltre a REPowerEU, contribuiscono in modo significativo all'obiettivo climatico le missioni 2, 3 e 7.

	Bilancio (milioni di EUR)	**Contributo climatico (milioni di EUR)**	**Contributo climatico di ciascuna missione**
M1	41 336,79	2 319,24	5,6 %
M2	55 525,02	43 605,95	78,5 %
M3	23 745,42	19 594,72	82,5 %
M4	30 085,62	1 972,20	7,8 %
M5	16 919,60	365,40	2,2 %
M6	15 625,54	400,00	2,6 %
M7 - REPowerEU	11 177,95	7 631,35	68,3 %
Totale	**194 415,95**	**75 888,86**	**39,0 %**

Il piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia continua a contribuire in modo significativo alla transizione verde, compresa la biodiversità, e al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030, nel rispetto dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Prevede ancora azioni significative nei settori dell'efficienza energetica, della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni, dell'economia circolare, della gestione dei rifiuti e della tutela della biodiversità.

Tenendo conto della valutazione di tutte le misure prospettate, il PPR modificato comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU è in ampia misura in grado di apportare un contributo significativo alla transizione verde o affrontare le sfide che ne conseguono e garantisce che almeno il 37 % della sua dotazione totale contribuisca all'obiettivo climatico. Almeno il 37 % dei costi totali stimati del capitolo dedicato al piano REPowerEU contribuisce all'obiettivo climatico. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.5 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.6. Transizione digitale

Il piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia continua a contribuire in modo significativo alla transizione digitale rafforzando la connettività, migliorando la digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese e sostenendo lo sviluppo delle competenze digitali e delle tecnologie. Le misure contenute nel piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia sono ancora in grado di contribuire a migliorare la competitività e la resilienza dell'economia italiana, garantendo nel contempo l'inclusività, e di apportare un cambiamento trasformativo con un impatto duraturo.

	Bilancio (milioni di EUR)	**Contributo digitale (milioni di EUR)**	**Contributo digitale di ciascuna missione**
M1	41 336,79	26 872,15	65,0 %
M2	55 525,02	2 008,00	3,6 %
M3	23 745,42	2 750,00	11,6 %
M4	30 085,62	7 222,93	24,0 %
M5	16 919,60	3 116,60	18,4 %
M6	15 625,54	4 902,65	31,4 %
M7 - REPowerEU	11 177,95	236,00	2,1 %
Totale	**194 415,95**	**46 872,33 (senza REPowerEU)**	**25,6 %**

Le misure ritirate o modificate non incidono sull'ambizione del piano per quanto riguarda la transizione digitale. Dopo le modifiche le missioni 1, 3 e 4 contribuiscono meno che in passato agli obiettivi digitali. Il ridimensionamento è tuttavia controbilanciato da un innalzamento dell'ambizione nella missione 6. Due misure nuove nel capitolo dedicato al piano REPowerEU sono state individuate come connesse alla transizione digitale, ma sono escluse dal calcolo del contributo all'obiettivo digitale. Pertanto il contributo alla transizione digitale apportato dal piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia (escluso il capitolo dedicato al piano REPowerEU) ammonta al 25,6 % (46 872 miliardi di EUR).

Tenendo conto della valutazione di tutte le misure prospettate, il piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia è in ampia misura in grado di apportare un contributo significativo alla transizione digitale o di affrontare le sfide che ne conseguono e garantisce che almeno il 20 % della sua dotazione totale (escluse le misure nel capitolo dedicato al piano REPowerEU) contribuisca al sostegno degli obiettivi digitali. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.6 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.7. Impatto duraturo del piano

Il piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia non riduce l'ambizione del piano iniziale. Tramite modifiche a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, l'ambizione è stata adattata alla luce dell'andamento inflazionistico e delle perturbazioni nelle catene di approvvigionamento collegati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, dell'impatto prolungato della crisi COVID-19 e di alcune difficoltà giuridiche o tecniche impreviste, nonché alla luce delle disponibilità di alternative migliori per l'attuazione di alcune misure.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU introduce misure che sono in grado di avere effetti positivi duraturi sull'economia italiana stimolandone ulteriormente la transizione verde tramite la promozione degli investimenti privati con due principali strumenti finanziari, ossia Transizione 5.0 e Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI a sostegno della transizione verde e digitale, attraverso obiettivi ambiziosi di efficienza energetica e una maggiore diffusione delle energie rinnovabili. Il capitolo dedicato al piano REPowerEU prevede investimenti per potenziare le misure esistenti a sostegno del rafforzamento delle smart grid, interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica e la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys), per fornire assistenza tecnica e per rafforzare lo sviluppo di capacità per l'attuazione del PRR italiano.

La natura e la portata delle modifiche del PRR dell'Italia proposte non esercitano un impatto sostanziale sulla precedente valutazione (Rating A) dell'impatto duraturo delle misure proposte dall'Italia, indicata nel precedente documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD(2021) 165 final).

3.8. Traguardi, obiettivi, monitoraggio e attuazione

I traguardi e gli obiettivi del PRR italiano modificato consentono un monitoraggio adeguato dell'attuazione del piano. Ciascuna delle nuove riforme e dei nuovi investimenti introdotti nel piano modificato comprende almeno un traguardo e/o un obiettivo che delinea gli elementi chiave delle misure e consente di valutarne il conseguimento. In particolare il capitolo dedicato al piano REPowerEU comprende 46 traguardi e obiettivi nuovi.

La natura e la portata delle modifiche del PRR dell'Italia proposte non producono un impatto sostanziale sulla precedente valutazione (Rating A) dell'adeguatezza delle modalità proposte dall'Italia per garantire un monitoraggio e un'attuazione efficaci del piano, indicata nel precedente documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD(2021) 165 final).

3.9. Costi

L'Italia ha fornito singole stime dei costi per le nuove misure che comportano costi, comprese le misure contenute nel capitolo dedicato al piano REPowerEU. Per tutte le misure le cui modifiche hanno comportato una modifica delle stime dei costi o del relativo obiettivo, l'Italia ha inoltre fornito motivazioni anche in merito alla proporzionalità delle modifiche pertinenti e ai nuovi singoli costi stimati qualora modifiche sostanziali di una misura comportassero un cambiamento nelle ipotesi alla base delle stime dei costi.

I costi delle misure sono illustrati nella tabella standard. L'Italia ha illustrato la modalità con cui è stato raggiunto l'importo, vale a dire sotto forma di riferimenti.

La valutazione delle stime dei costi e delle relative informazioni a sostegno dimostra che la maggior parte dei costi delle misure nuove e delle misure esistenti le cui modifiche hanno comportato una nuova valutazione dei costi sono motivati, congrui e plausibili, non comprendono costi coperti da finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti e sono commisurati all'impatto economico e sociale atteso delle misure prospettate. Anche le variazioni delle stime dei costi delle altre misure modificate sono motivate e proporzionate.

Congruità dei costi

Nel complesso le ipotesi formulate dall'Italia per stimare i costi delle misure nuove, comprese quelle previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU, e delle misure esistenti le cui modifiche hanno comportato una nuova valutazione dei costi spiegano adeguatamente i principali fattori di costo delle misure. In generale i calcoli sono esplicitati chiaramente e consentono di individuare la metodologia utilizzata, con l'eccezione di un numero limitato di misure per cui le informazioni fornite sono più limitate o meno chiare. Tuttavia non esistono elementi per inducano a dubitare delle stime dei costi fornite.

Le nuove misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU e le misure esistenti le cui modifiche hanno comportato una nuova valutazione dei costi sono conformi ai criteri di ammissibilità stabiliti nel regolamento che istituisce il dispositivo. Tutti i costi per le riforme e gli investimenti sono stati sostenuti dopo febbraio 2020, e dopo febbraio 2022 per le misure di cui al capitolo dedicato al piano REPowerEU, e sono ammissibili.

La congruità dei costi delle altre misure modificate è rimasta invariata rispetto alla valutazione iniziale di tali misure, in quanto per tutte le misure le variazioni delle stime dei costi sono motivate debitamente e proporzionate. Nel caso di misure modificate a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 per motivi legati ai costi, sono state fornite informazioni sufficienti a motivare le circostanze oggettive e la proporzionalità delle modifiche delle stime dei costi o del relativo obiettivo. In questo contesto le stime dei costi, tenendo conto delle nuove misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU e delle misure modificate, sono state valutate in misura moderata congrue.

Plausibilità dei costi

L'importo dei costi stimati delle nuove misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU e delle misure esistenti le cui modifiche hanno comportato una nuova valutazione dei costi è in linea con la natura e la tipologia delle riforme e degli investimenti prospettati. Per la maggior parte di queste misure l'Italia ha fornito informazioni per giustificare le stime dei costi, comprese spiegazioni sul rapporto tra i progetti precedenti e le stime dei costi delle nuove misure. In un numero limitato di casi non è stato tuttavia possibile stabilire completamente la comparabilità dei progetti precedenti con quelli proposti nel piano, in parte a causa della novità della misura.

La plausibilità dei costi delle altre misure modificate è rimasta invariata rispetto alla valutazione iniziale di tali misure, in quanto per tutte le misure le variazioni delle stime dei costi sono motivate debitamente e proporzionate. Sono state fornite informazioni sufficienti a

motivare le circostanze oggettive e la proporzionalità delle modifiche delle stime dei costi o del relativo obiettivo.

Tenuto conto dei limiti che caratterizzano una valutazione ex ante delle stime dei costi, gli importi proposti per il finanziamento sono stati ritenuti adeguati e tali da stabilire in misura moderata la plausibilità delle stime dei costi.

Nessuna duplicazione dei finanziamenti dell'Unione

Per ogni singola misura nuova prevista nel capitolo dedicato al piano REPowerEU e per le misure esistenti le cui modifiche hanno comportato una nuova valutazione dei costi l'Italia ha precisato che i costi da finanziare con il dispositivo per la ripresa e la resilienza non saranno finanziati contemporaneamente da altre fonti di finanziamento dell'Unione.

Costi commisurati ed efficienza in termini di costi

Il costo totale del PRR italiano modificato è commisurato all'impatto sociale ed economico atteso delle misure prospettate. Il piano è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e contiene misure atte a promuovere la crescita economica e la coesione economica in modo inclusivo, a stimolare il potenziale di crescita dell'economia italiana, a promuovere la creazione di posti di lavoro e ad attenuare gli effetti negativi della crisi.

La motivazione dell'importo dei costi totali stimati del PRR modificato fornita dall'Italia è in misura moderata congrua e plausibile, in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi e commisurata all'impatto economico e sociale atteso a livello nazionale. L'Italia ha fornito informazioni e prove sufficienti a dimostrare che il costo stimato delle riforme e degli investimenti del PRR modificato che deve essere finanziato dal dispositivo non è coperto da finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti. Ciò giustificherebbe un rating B in base al criterio di valutazione 2.9 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.10. Controlli e audit

Il PRR italiano originario ha previsto una struttura chiara per il sistema di audit. Ha istituto un apposito organismo di audit per il sistema di controllo interno, la semplificazione delle procedure, il rafforzamento della capacità amministrativa, sistemi informatici dedicati e modalità di lotta contro le frodi e la corruzione, nell'obiettivo di un'attuazione tempestiva ed efficace delle misure previste dal piano con un coordinamento centrale per il monitoraggio.

Un traguardo specifico nell'ambito della componente 1 (M1C1-68) è già stato valutato nell'ambito della prima richiesta di pagamento con riferimento all'istituzione di un sistema di audit e controllo per monitorare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Tenuto conto che nessuna nuova misura o proposta di modifica inclusa nel PRR modificato presentato dall'Italia riguarda la struttura del sistema di audit di cui sopra, la natura e la portata delle modifiche del PRR dell'Italia proposte non esercitano un impatto sostanziale sulla precedente valutazione positiva (Rating A) dell'adeguatezza delle modalità di controllo e audit proposte dall'Italia.

3.11. Coerenza

Il PRR modificato presentato dall'Italia si articola in sette missioni suddivise in 18 componenti, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Missioni e componenti contribuiscono agli obiettivi comuni di stimolare la ripresa dell'economia italiana, contribuire alla duplice transizione e aumentare la resilienza dell'Italia per far fronte alle sfide del XXI secolo sulla via di una crescita sostenibile e inclusiva.

Ciascuna componente si basa su pacchetti coerenti di riforme e investimenti, con misure sinergiche o complementari.

La modifica del PRR italiano riguarda tutte le missioni esistenti e le rispettive componenti e comprende un nuovo elemento, il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Le modifiche proposte dall'Italia non alterano la coerenza generale del piano, in quanto le missioni e le componenti sono sinergiche e complementari. In particolare il nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU rafforza le misure di transizione verde esistenti previste nella missione 2, potenziandone quattro. Le nuove riforme e i nuovi investimenti previsti nel capitolo REPowerEU sono concepiti per promuovere ulteriormente la transizione verde dell'Italia e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, in linea con gli obiettivi specifici di REPowerEU. Le altre riforme nuove e gli altri investimenti nuovi proposti dall'Italia contribuiranno a rafforzare il settore pubblico, la transizione verde, la catena di approvvigionamento e la mobilità ferroviaria nazionale.

Pertanto, tenendo conto della valutazione qualitativa di tutte le componenti del PRR modificato dell'Italia, del loro peso individuale (importanza, pertinenza, dotazione finanziaria) e delle loro interazioni, il piano prevede misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici che, in ampia misura, rappresentano azioni coerenti. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio di valutazione 2.11 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.12. REPowerEU

Si prevede che l'attuazione delle misure previste nel capitolo dedicato a REPowerEU sarà in grado di contribuire in particolare agli obiettivi di cui all'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettere a), b), d), e) e f), del regolamento (UE) 2021/241. Le misure di nuova formulazione si basano sull'analisi effettuata nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico nell'intento di aiutare l'Italia a individuare le riforme e gli investimenti più idonei per conseguire gli obiettivi di REPowerEU. Gli investimenti e le riforme del capitolo dedicato al piano REPowerEU dell'Italia mirano a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione verde.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU dell'Italia contribuisce all'obiettivo di cui all'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera a), del regolamento che istituisce il dispositivo. La costruzione del gasdotto della Linea Adriatica (compresa la centrale di compressione di Sulmona) (M7.I13) e della nuova unità di compressione di Poggio Renatico che rafforza le esportazioni di gas verso l'Europa centrale (M7.I14) migliorerà le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, gas naturale liquefatto compreso, e consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

Tre investimenti Transizione 5.0 (M7.I15), Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (M7.I16) e Rafforzamento smart grid (M7.I1) contribuiranno

a migliorare l'efficienza energetica, a ridurre la domanda di energia e a decarbonizzare l'industria in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettere b) e d). L'investimento Transizione 5.0 (M7.I15) prevede un regime di credito di imposta e copre le spese di cui chiedere il rimborso nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo compreso tra il 1º gennaio 2025 e il 31 agosto 2026. Gli investimenti sostengono la transizione energetica dei processi produttivi verso l'efficienza energetica, un modello di produzione sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, volto ad aumentare l'efficienza energetica e a diffondere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle imprese, con un risparmio cumulativo di 0,4 Mtep nei consumi energetici nel periodo dal 2024 al 2026. La misura Rafforzamento smart grid (M7.I1) prevede interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici di un maggior numero di abitanti rispetto a quanto già previsto da una misura esistente nel piano. La misura Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (M7.I16) sosterrà le imprese private che investono nell'autoconsumo e nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Tre investimenti contribuiscono ad aumentare la quota e accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera b). In primo luogo, il Tyrrhenian Link (M7.I4) prevede l'installazione di 514 km di cavi sottomarini punto a punto (HVDC) che consentono l'integrazione delle reti in Sardegna, in Sicilia e nel continente una volta ultimato il resto del progetto. L'infrastruttura libererà la capacità di produzione di energia solare in Sicilia, integrandola nella rete di trasmissione sul continente. In secondo luogo, con l'investimento SA.CO.I 3 (M7.I5) il capitolo dedicato al piano REPowerEU contribuisce alla costruzione di stazioni di conversione lungo l'infrastruttura per il collegamento elettrico Sardegna-Corsica-Italia 3. Le stazioni consentiranno l'integrazione della capacità rinnovabile sarda nella rete di trasmissione nazionale e contribuiranno anche all'elettrificazione della Corsica. L'Italia investirà anche in un altro progetto transfrontaliero (M7.I6) che prevede l'aumento della capacità nominale di interconnessione elettrica esistente tra Italia, Austria e Slovenia.

Diverse riforme accelereranno la diffusione delle energie rinnovabili (articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera b)). L'adozione e l'entrata in vigore di un Testo Unico (M7.R1) consentirà la raccolta, il raggruppamento e il consolidamento di tutte le norme primarie che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, sostituendo integralmente la normativa precedente in materia. La misura M7.R2 faciliterà l'accesso del biometano al sistema energetico e al mercato dell'energia per creare nuove capacità di produzione di biometano, favorendo la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale tramite l'agevolazione della conversione in gas rinnovabili e contribuendo in tal modo alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica. Infine la riforma sulla mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili (Power Purchase Agreements) (M7.R4) prevede l'istituzione di un sistema di garanzie che mitigano il rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili, in particolare quelli con durata non inferiore a tre anni.

Due progetti aumenteranno la produzione e la diffusione del biometano sostenibile e dell'idrogeno rinnovabile o ottenuto senza combustibili fossili, a norma dell'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera b). L'investimento M7.I3 prevede il completamento di due ulteriori progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse rispetto a quanto

già previsto da una misura esistente nel piano originario. La riforma M7.R3 migliorerà l'integrazione nella rete degli impianti di produzione di biometano.

Il contrasto della povertà energetica a norma dell'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera c), avviene in particolare con la misura di uno strumento finanziario per l'efficientamento energetico nell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) (M7.I17). La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento atto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'efficientamento energetico nell'edilizia pubblica e in quella residenziale popolare e in altre abitazioni private di nuclei familiari vulnerabili, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica di almeno il 30 %. L'intento della misura è sostenere l'efficientamento delle abitazioni delle famiglie a basso reddito e vulnerabili.

Due investimenti contribuiranno a ridurre la domanda di energia, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera d). La misura Rafforzamento smart grid (M7.I1) prevede interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici di un maggior numero di abitanti rispetto a quanto già previsto da una misura esistente nel piano. La misura Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (M7.I16) sosterrà le imprese private che investono nell'autoconsumo e nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Due investimenti contribuiranno a contrastare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e nella distribuzione dell'energia, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera e). La misura Interventi su resilienza climatica reti (M7.I2) prevede interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto da una misura esistente nel piano originario. L'investimento Rete di trasmissione intelligente (M7.I7) contribuirà alla digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale (RTN) migliorando il sistema di gestione e controllo gestito dal gestore del sistema di trasmissione. Una maggiore digitalizzazione della rete di trasmissione consentirà un assorbimento più efficiente delle fonti energetiche rinnovabili intermittenti e una gestione tempestiva delle criticità.

La riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente (M7.R2) sosterrà la transizione verso trasporti a zero emissioni e le relative infrastrutture, in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 3, lettera e). La riforma mira a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente sulla base del Catalogo annuale dei sussidi ambientalmente dannosi pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Infine il capitolo dedicato al piano REPowerEU sosterrà il conseguimento di tutti gli altri obiettivi attraverso la riqualificazione accelerata della forza lavoro, grazie all'acquisizione di competenze verdi, e attraverso il sostegno delle catene del valore relative alle materie prime e tecnologie critiche connesse alla transizione verde. L'investimento "Crescere Green" (M7.I10) prevede un intervento formativo pilota per lo sviluppo di competenze su scala sovraregionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato e con un'attenzione settoriale funzionale alle competenze più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro. Un investimento rafforzato (M7.I11) mira a intensificare l'azione politica per l'offerta e l'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde tra i dipendenti pubblici locali. Tali investimenti sono accompagnati dall'aggiornamento del già adottato Piano Nuove Competenze, ossia una riforma intitolata

Piano Nuove Competenze – Transizioni (R5), che si pone l'obiettivo di aggiornare il quadro regolatorio della formazione e rendere operativi gli strumenti di contrasto allo squilibrio tra domanda e offerta di competenze. L'investimento Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle Materie Prime Critiche (M7.I8) sostiene progetti di ricerca volti ad agevolare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici. I risultati dell'investimento comprendono anche una mappa di geolocalizzazione e visualizzazione delle risorse o dei materiali riciclabili in tutti gli ambienti urbani (miniere urbane) e dei rifiuti presenti nelle miniere abbandonate.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU è coerente con il PRR originario dell'Italia e contribuisce ad ampliare le ambizioni previste in termini di transizione verde. Attraverso il rafforzamento delle smart grid (M7.I1) l'Italia potenzia l'investimento 2.1 nell'ambito della missione 2, componente 2, del PRR, con l'obiettivo di favorire l'elettrificazione dei consumi energetici di almeno 230 000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dalla misura esistente. Aumentando la resilienza climatica delle reti (M7.I2) l'Italia potenzia l'investimento 2.2 nell'ambito della missione 2, componente 2 del PRR: il piano prevede di migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto all'obiettivo originario stabilito nel PRR. L'investimento Hydrogen valleys (M7.I3) potenzia l'investimento 3.1 nell'ambito della missione 2, componente 2, del PRR e prevede il completamento di due ulteriori progetti per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, determinando un totale di 12 progetti a misura completata. Infine l'Italia potenzierà l'investimento 1.9 nell'ambito della missione 1, componente 1, del PRR, integrando i programmi di formazione dei dipendenti pubblici previsti nella misura originaria con moduli formativi che preparino il personale centrale e locale alla transizione verde.

Va infine osservato che nel corso della preparazione di questo capitolo si sono tenute consultazioni con i portatori di interessi. In occasione della riunione della Cabina di Regia del 6 febbraio 2023, il governo italiano ha creato un "Gruppo Tecnico" sul piano REPowerEU, composto da rappresentanti dei ministeri competenti (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Industria e del Made in Italy, Ministero dei Trasporti e Ministero dell'Istruzione) e dei principali portatori di interessi del settore energetico in Italia (Eni, Enel, Snam e Terna). Il 7 marzo 2023 la Cabina di Regia ha incontrato i rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni per chiederne il contributo alle proposte REPowerEU. Il 28 marzo 2023 la Cabina di Regia ha incontrato tutti i Ministeri. Il 20 aprile 2023 la Cabina di Regia ha infine incontrato le parti sociali e i sindacati.

Tenendo conto della valutazione di tutte le misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU, il capitolo è in ampia misura in grado di contribuire efficacemente alla sicurezza energetica, alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Unione, all'aumento della diffusione delle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, all'incremento delle capacità di stoccaggio dell'energia e alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili entro il 2030. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.12 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

3.13. Dimensione o effetto transfrontalieri o multinazionali

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU contribuisce ad assicurare l'approvvigionamento energetico nell'Unione nel suo complesso, anche affrontando le sfide individuate nella più

recente valutazione delle esigenze elaborata dalla Commissione, in linea con gli obiettivi di cui all'articolo 21 quater, paragrafo 3, tenendo conto del contributo finanziario disponibile per lo Stato membro interessato e della sua posizione geografica e riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, nonché a contrarre la domanda di energia.

Nove misure previste nel capitolo dedicato al piano REPowerEU dell'Italia hanno dimensione multinazionale o transfrontaliera.

L'investimento Sardegna-Corsica-Italia 3 è una misura a dimensione multinazionale e transfrontaliera. Prevede la costruzione dell'involucro delle stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Le stazioni di conversione consentono l'integrazione delle reti in Sardegna e nel continente una volta completata la restante infrastruttura. I progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i paesi confinanti (Austria e Slovenia) hanno la stessa natura transfrontaliera e prevedono un aumento della capacità nominale di interconnessione esistente dei progetti interessati. A lavori ultimati l'infrastruttura sarà operativa se anche il resto dell'infrastruttura sui versanti austriaco e sloveno sarà stato completato o sarà pronto per entrare in esercizio.

I costi totali di tali misure ammontano complessivamente a 1 923 milioni di EUR, ossia il 17 % dei costi stimati del capitolo dedicato al piano REPowerEU.

Tenuto conto della valutazione di tutte le misure prospettate nel capitolo dedicato al piano REPowerEU, le misure contenute nel capitolo sono in ampia misura in grado di avere una dimensione o un effetto di natura transfrontaliera o multinazionale. Ciò giustificherebbe un rating A in base al criterio 2.13 dell'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo.

Misura REPowerEU avente una dimensione o un effetto di natura transfrontaliera o multinazionale	**Costi (in milioni di EUR)**	**Contributo all'obiettivo in % dei costi stimati del capitolo REPowerEU**
M7.I1 Rafforzamento smart grid	450	7
M7.I2 Interventi su resilienza climatica reti	63,2	1
M7.I3 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	90	1
M7.I4 Tyrrhenian link	500	8
M7.I5 Collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia (SA.CO.I 3)	200	3
M7.I6 Sviluppo progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	60	1
M7.I7 Rete di trasmissione nazionale intelligente	140	2
M7.I11Linea Adriatica Fase 1 (centrale di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	375	6
M7.I12 Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas	45	1
Totale	**1 923**	**17 %**

ALLEGATO I: Controllo del clima e marcatura digitale

Campo di int. = campo di intervento.

Coeff. = coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e alla transizione digitale, sulla base degli allegati VI e VII del regolamento che istituisce il dispositivo.

Le misure nuove o rivedute sono contrassegnate in giallo per distinguerle dalle misure invariate del PRR.

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M1C1.I1.1	Infrastrutture digitali	900,0	-		055	100 %
M1C1.I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	1000,0	-		011	100 %
M1C1.I1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	556,0	-		011	100 %
M1C1.I1.3.2	Sportello digitale unico	90,0	-		011	100 %
M1C1.I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	813,0	-		011	100 %
M1C1.I1.4.2	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	80,0	-		011	100 %
M1C1.I1.4.3	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'app "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	561,0	-		011	100 %
M1C1.I1.4.4	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	285,0	-		011ter	100 %
M1C1.I1.4.5	Digitalizzazione degli avvisi pubblici	245,0	-		011	100 %
M1C1.I1.4.6	Mobilità come servizio per l'Italia	40,0	-		011	100 %
M1C1.I1.5	Cybersecurity	623,0	-		021quinquies	100 %
M1C1.I1.6.1	Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	107,0	-		011	100 %
M1C1.I1.6.2	Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	133,2	-		011quater	100 %
M1C1.I1.6.3	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)	296,0	-		011	100 %
M1C1.I1.6.4	Digitalizzazione del Ministero della Difesa	42,5	-		011	100 %
M1C1.I1.6.5	Digitalizzazione del Consiglio di Stato	7,5	-		011	100 %
M1C1.I1.6.6	Digitalizzazione della Guardia di Finanza	25,0	-		011	100 %
M1C1.I1.7.1	Servizio Civile Digitale	60,0	-		108	100 %
M1C1.I1.7.2	Rete dei servizi di facilitazione digitale	135,0	-		108	100 %
M1C1.R1.2	Supporto alla trasformazione	155,0	-		011	100 %
M1C1.I1.8.1a	Assunzione di capitale umano per rafforzare l'Ufficio giudiziario e superare	907,2	-		011quater	100 %

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
	le disparità tra i diversi uffici giudiziari_parte digitale					
M1C2.I1.1	Credito di imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 (allegato A)	8 868,0	-		010	100 %
M1C2.I1.2	Credito di imposta per investimenti in beni strumentali immateriali 4.0 (allegato B)	1 913,9	-		010	100 %
M1C2.I1.5	Credito d'imposta per attività di formazione	300,0	-		108	100 %
M1C2.I2	Innovazione e tecnologia della microelettronica	340,0	-		021quater	100 %
M1C2.I3.1	Piano Italia 1 Gbps	3 519,4	-		051	100 %
M1C2.I3.2	Italia 5G	1 115,8	-		051	100 %
M1C2.I3.3	Scuole connesse	261,0	-		051	100 %
M1C2.I3.4	Sanità connessa	335,2	-		051	100 %
M1C2.I3.5	Collegamento isole minori	60,5	-		051	100 %
M1C2.I4.1	Iniziativa *SatCom*	385,0	-		055bis	100 %
M1C2.I4.2	Osservazione della Terra	417,0	-		055bis	100 %
M1C2.I4.3	*Space Factory*	235,0	-		009bis	100 %
M1C2.I4.4	*In-Orbit Economy*	450,0	-		009bis	100 %
M1C2.I5.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1 200,0	-		015	40 %
M1C2.I5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive	750,0	-		015	40 %
M1C2.I7.b	Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo, alle net zero technologies e alla competitività e resilienza delle filiere strategiche_filiera	1 250,0	027	100 %	-	
M1C2.I7.c	Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo, alle net zero technologies e alla competitività e resilienza delle filiere strategiche_efficienza energetica	450,0	024	40 %	-	
M1C3.I1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	500,0	-		011	100 %
M1C3.I1.3.a	Efficientamento cinema, teatri e musei_efficienza energetica	210,0	026	40 %	-	
M1C3.I2.1.a	Attrattività borghi_efficienza energetica degli edifici pubblici	560,0	026	40 %	-	
M1C3.I2.1.b	Attrattività borghi_efficienza energetica delle PMI	100,0	024	40 %	-	
M1C3.I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	300,0	050	40 %	-	
M1C3.I3.2.a	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)_componente digitale	61,0	-		011	100 %
M1C3.I3.2.b	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)_edificazione di studios efficienti sotto il profilo energetico	95,2	025ter	40 %	-	
M1C3.I3.2.c	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)_efficientamento energetico	64,9	026	40 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M1C3.I3.3	Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	155,0	-		021bis	100 %
M1C3.I4.1	Tourism Digital Hub	114,0	-		011bis	100 %
M1C3.I4.2.a	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche_efficienza energetica	893,0	025	40 %	-	
M2C1.I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1500,0	042	40 %	-	
M2C1.I1.2	Progetti "faro" di economia circolare	600,0	042	40 %	-	
M2C1.I2.1.a	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_tecnologie innovative nella produzione agroindustriale	324,0	047	40 %	-	
M2C1.I2.1.b	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_soluzioni digitali per la logistica	216,0	-		010	100 %
M2C1.I2.1.c	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_soluzioni per trasporti a zero emissioni	180,0	079	40 %	-	
M2C1.I2.1.d	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_riduzione dei rifiuti	40,0	047	40 %	-	
M2C1.I2.1.e	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_energia rinnovabile	40,0	029	100 %	-	
M2C1.I3.4.b	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti delle catene di approvvigionamento dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_PMI	1 560,0	047	40 %	-	
M2C1.I3.4.c	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti delle catene di approvvigionamento dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_energia solare	100,0	029	100 %	-	
M2C1.I3.4.d	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti delle catene di approvvigionamento dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_digitalizzazione	100,0	-		010	100 %
M2C1.I3.4.e	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti delle catene di approvvigionamento dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo_R&S sui cambiamenti climatici	200,0	022	100 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M2C1.I2.2.a	Parco Agrisolare_pannelli solari	1 175,0	029	100 %	-	
M2C1.I2.2.b	Parco Agrisolare_efficientamento energetico	822,5	024	40 %	-	
M2C1.I2.2.c	Parco Agrisolare_sistemi di raffreddamento efficienti sotto il profilo energetico	352,5	024	40 %	-	
M2C1.I2.3.a	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare_agricoltura di precisione	200,0	-		084	100 %
M2C1.I2.3.b	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare_settore petrolifero	100,0	047	40 %	-	
M2C1.I3.1.a	Isole Verdi_efficienza energetica	34,0	026	40 %	-	
M2C1.I3.1.b	Isole Verdi_zero emissioni	6,0	072bis	100 %	-	
M2C1.I3.1.c	Isole Verdi_gestione dei rifiuti	10,0	042	40 %	-	
M2C1.I3.1.d	Isole Verdi_energia solare	50,0	029	100 %	-	
M2C1.I3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	30,0	027	100 %	021bis	100 %
M2C2.I1.1	Sviluppo agro-voltaico	1 099,0	029	100 %	-	
M2C2.I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2 200,0	029	100 %	-	
M2C2.I1.4.1	Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare_energia rinnovabile	1 908,4	030bis	100 %	-	
M2C2.I2.1	Rafforzamento smart grid	3 610,0	033	100 %	033	40 %
M2C2.I2.2	Interventi su resilienza climatica reti	500,0	037	100 %	-	
M2C2.I3.1.a	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)_produzione	350,0	032	100 %	-	
M2C2.I3.1.b	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)_R&S	150,0	022	100 %	-	
M2C2.I3.2.a	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate_idrogeno	400,0	027	100 %	-	
M2C2.I3.3	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	230,0	077	100 %	-	
M2C2.I3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	300,0	077	100 %	-	
M2C2.I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	160,0	022	100 %	-	
M2C2.I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	140,0	022	100 %	-	
M2C2.I4.1	Investimenti nella mobilità "soft" (piano nazionale delle ciclovie)	466,6	075	100 %	-	
M2C2.I4.2	Sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)_infrastrutture	3 400,0	073	100 %	-	
M2C2.I4.2	Sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)_materiale rotabile	200,0	074	100 %	-	
M2C2.I4.3	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	741,3	077	100 %	-	
M2C2.I4.4.1.a	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti_materiale rotabile	1 650,0	074	100 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M2C2.I4.4.1.b	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti_infrastrutture	765,0	073	100 %	-	
M2C2.I4.4.2	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	962,0	072bis	100 %	-	
M2C2.I4.4.3.a	Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco_veicoli	122,5	-	100 %	-	
M2C2.I4.4.3.b	Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco_ricarica	17,5	077	100 %	-	
M2C2.I5.1.1	Capacità di produzione delle energie rinnovabili	500,0	027	100 %	-	
M2C2.I5.1.2	Industria delle batterie	500,0	022	100 %	-	
M2C2.I5.2	Idrogeno	450,0	022	100 %	-	
M2C3.I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	1 006,0	025ter	40 %	-	
M2C3.I1.2.a	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia_efficienza energetica	113,8	026	40 %	-	
M2C3.I2.1.a	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici_efficienza energetica	13 950,0	025bis	100 %	-	
M2C3.I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200,0	034bis 0	100 %	-	
M2C4.I1.1	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	500,0	035	100 %	-	
M2C4.I2.1.a	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	334,4	035	100 %	-	
M2C4.I2.1.b	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1 200,0	035	100 %	-	
M2C4.I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	210,0	050	40 %	-	
M2C4.I3.2.a	Digitalizzazione dei parchi nazionali. Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico	82,0	050	40 %	-	
M2C4.I3.2.b	Digitalizzazione dei parchi nazionali. Servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	14,0	-		054	100 %
M2C4.I3.2.c	Digitalizzazione dei parchi nazionali. Semplificazione amministrativa - Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai parchi e dalle aree marine protette	4,0	-		011	100 %
M2C4.I3.3	Rinaturazione dell'area Po	357,0	050	40 %	-	
M2C4.I3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	400,0	049	40 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M2C4.I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2 000,0	040	40 %	-	
M2C4.I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1 924,0	039bis	40 %	-	
M2C4.I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	880,0	040	40 %	-	
M3C1.I1.1.a	Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	1 254,0	064	100 %	-	
M3C1.I1.1.b	Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	799,0	064	100 %	-	
M3C1.I1.1.c	Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	1 800,0	064	100 %	-	
M3C1.I1.2.a	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Padova)	4 470,0	064	100 %	-	
M3C1.I1.2.b	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Liguria-Alpi)	4 260,0	064	100 %	-	
M3C1.I1.3.b	Connessioni diagonali (Orte-Falconara)	474,0	068	100 %	-	
M3C1.I1.3.c	Connessioni diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	414,0	065	100 %	-	
M3C1.I1.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	2 466,0	071	40 %	071	100 %
M3C1.I1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2 970,4	068	100 %	-	
M3C1.I1.6	Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	936,0	069	40 %	-	
M3C1.I1.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2 400,0	069	40 %	-	
M3C1.I1.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	345,0	069	40 %	-	
M3C1.I1.9	Collegamenti interregionali	203,0	069	40 %	-	
M3C2.I1.1.a	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti_efficienza energetica	67,5	026	40 %	-	
M3C2.I1.1.b	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti_energia solare	124,2	029	100 %	-	
M3C2.I1.1.c	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti_riduzione dell'inquinamento	27,0	048	40 %	-	
M3C2.I1.1.d	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti_trasporti puliti	29,7	074	100 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M3C2.I1.1.e	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti_stazioni di ricarica	21,6	077	100 %	-	
M3C2.I2.1.a	Digitalizzazione della catena logistica_LogIN Center	30,0	-		084	100 %
M3C2.I2.1.b	Digitalizzazione della catena logistica_Rete di porti e interporti	45,0	-		084	100 %
M3C2.I2.1.c	Digitalizzazione della catena logistica _LogIN Business	175,0	-		084	100 %
M3C2.I2.2.a	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo_ottimizzazione	16,0	-		084	100 %
M3C2.I2.2.b	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo_digitalizzazione	18,0	-		084	100 %
M3C2.I2.3	Cold ironing	400,0	077	100 %	-	
M4C1.I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	800,0	-		108	100 %
M4C1.I3.2	Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2 100,0	-		012	100 %
M4C1.I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate	272,1	-		108	100 %
M4C1.I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	504,0	-		016	40 %
M4C2.I1.3.a	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base_R&S sui cambiamenti climatici	483,0	022	100 %	-	
M4C2.I1.3.b	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base_R&S sull'economia circolare	483,0	023	40 %	-	
M4C2.I1.4.a	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies_R&S sui cambiamenti climatici	480,0	022	100 %	-	
M4C2.I1.4.b	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies_R&S sull'economia circolare	240,0	023	40 %	-	
M4C2.I1.4.c	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies_R&S sul digitale	240,0	-		009bis	100 %
M4C2.I1.5	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", creazione di "leader territoriali di R&S"	1 242,8	-		019	40 %
M4C2.I2.1.a	IPCEI_digitale	900,0	-		021quater	100 %
M4C2.I2.1.b	IPCEI_verde	600,0	022	100 %	-	

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	**Nome misura/sottomisura**	**Bilancio (milioni di EUR)**	**Campo di int.**	**Coeff. %**	**Campo di int.**	**Coeff. %**
M4C2.I2.2.a	Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa_verde	120,0	022	100 %	-	
M4C2.I2.2.b	Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa_digitale	80,0	-		009bis	100 %
M4C2.I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	350,0	-		010	100 %
M4C2.I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1578,1	-		055	100 %
M4C2.I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	510,0	-		016	40 %
M5C1.R1	ALMPs e formazione professionale	5 454,0	-		016	40 %
M5C1.I5	Creazione di imprese femminili	400,0	-		100	40 %
M5C1.I3	Sistema duale	600,0	-		016	40 %
M5C1.I4	Servizio Civile Universale	650,0	-		099	40 %
M5C2.I2.a	Percorsi di autonomia per persone con disabilità_digitale	275,0	-		012	100 %
M5C2.I7.b	Progetto Sport e inclusione sociale_costruzioni efficienti	350,0	025ter	40 %	-	
M5C3.I1.4	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	563,5	078	40 %	-	
M6C1.I1.1.a	Case della Comunità e presa in carico della persona_nuove costruzioni efficienti sotto il profilo energetico	500,0	025ter	40 %	-	
M6C1.I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona_efficientamento energetico	500,0	026	40 %	-	
M6C1.I1.2.a	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	1 780,0	-		013	100 %
M6C2.I1.1.a	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero_digitale	1 450,1	-		095	100 %
M6C2.I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1 672,5	-		095	100 %
M7.I1	Misura rafforzata: rafforzamento smart grid	450,0	033	100 %	-	40 %
M7.I2	Misura rafforzata: interventi su resilienza climatica reti	63,2	037	100 %	-	
M7.I3	Misura rafforzata: produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	90,0	032	100 %	-	
M7.I4	Tyrrhenian link	500,0	033	100 %	-	
M7.I5	Collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia (SA.CO.I 3)	200,0	033	100 %	-	
M7.I6	Sviluppo progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	60,0	033	100 %	-	
M7.I7	Rete di trasmissione nazionale intelligente	140,0	033	100 %	-	40 %

			Clima		Digitale	
ID. misura/ sottomisura	Nome misura/sottomisura	Bilancio (milioni di EUR)	Campo di int.	Coeff. %	Campo di int.	Coeff. %
M7.I8	Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	50,0	023	40 %	-	
M7.I9	Green skills – Formazione specialistica/avanzata dei dipendenti della PA locale	0,8	01	100 %	-	
M7.I10	Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	100,0	01	100 %	-	
M7.I11	Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	1 003,0	072bis	100 %	-	
M7.I12	Bus elettrici	100,0	027	100 %	-	
M7.I15.a	Transizione 5.0 green_efficienza energetica	3 780,0	024	40 %	-	
M7.I15.b	Transizione 5.0 green_autoconsumo e autoproduzione	1 890,0	032	100 %	-	
M7.I15.c	Transizione 5.0 green_formazione	630,0	01	100 %	-	
M7.I16	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	320,0	032	100 %	-	
M7.I17	Strumento finanziario per l'efficientamento energetico nell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	1 381,0	025bis	40 %	-	

Sebbene il costo stimato del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia superi la dotazione totale del sostegno finanziario non rimborsabile all'Italia, l'Italia garantirà che tutte le spese relative alle misure indicate nella presente tabella, in quanto contribuiscono agli obiettivi climatici, siano interamente finanziate dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

* Le riforme e gli investimenti previsti nel capitolo dedicato al piano REPowerEU non sono presi in considerazione nel calcolo del contributo del piano al requisito dell'obiettivo digitale stabilito dal regolamento (UE) 2021/241.